

Riciclo rifiuti: Parlamento Europeo fissa obiettivo al 70% entro il 2030

L'obiettivo votato dal Parlamento europeo risulta più ambizioso di quello previsto dalla Commissione Europea che proponeva il 65%.

L'Europarlamento di Strasburgo ha confermato a larga maggioranza il rapporto della *Commissione Ambiente* che prevede che entro il 2030 almeno il 70% dei rifiuti urbani ? familiari e di piccole imprese ? debba essere riciclato o preparato al riuso. Si punta inoltre a ridurre i rifiuti alimentari e quelli marini del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030. La quota di rifiuti urbani destinati alla discarica nel 2030 non dovrebbe superare il 10% con una successiva ulteriore riduzione al 5%. Per i paesi che nel 2013 hanno collocato in discarica più del 65% dei rifiuti è tuttavia prevista una proroga di cinque anni per raggiungere gli obiettivi fissati.

Per quanto riguarda gli imballaggi il PE ha deliberato una quota dell'80% destinata al riciclo, mentre si prevede che almeno il 60% degli imballaggi di plastica sia riciclato o preparato al riuso entro il 2025. Rispetto a questa decisione

PlasticsEurope

, la federazione dei produttori europei di materie plastiche, ritiene però che, alla luce delle attuali tecnologie, l'obiettivo sia troppo ambizioso e propone un più realistico 55%. La transizione verso un'economia circolare procede dunque con una decisa accelerazione. Nel 2014 il 44% dei rifiuti nella UE era riciclato o compostato, non lontano dal 50% da raggiungere nel 2020 (contro il 31% del 2004). In questo settore si procede però a due velocità: nel 2014

Austria, Belgio, Germania, Paesi Bassi e Svezia

non hanno mandato rifiuti in discarica, mentre Paesi come Croazia, Grecia, Lettonia e Malta smaltiscono in discarica più di tre quarti dei rifiuti. Si stima che il raggiungimento degli obiettivi possa coincidere con la creazione di 580mila nuovi posti di lavoro con un risparmio di 72 miliardi di euro all'anno.